

Dario Fo e Franca Rame un amore che va in mostra

A Roma, a Palazzo Barberini, «Il mestiere di narratore»

di MAURETTA CAPUANO

Disegni, tele, arazzi, foto, pupazzi, costumi, oggetti di scena. Oltre 150 opere raccontano il meraviglioso «Mestiere di narratore» di Dario Fo e Franca Rame in una mostra unica, come i loro protagonisti, che si apre il 24 marzo a Palazzo Barberini a Roma dove sarà ospitata fino al 25 giugno 2017. Ci sono l'autoritratto di Dario Fo in acquerello su carta del 1942, un ritratto che il Nobel dedica a Franca Rame nel 1992 con la scritta «eri così quando ti ho conosciuta, oggi sei ancora più bella». E poi i personaggi della commedia dell'arte, l'arlecchino, Lucrezia Borgia nel dipinto che riproduce il bozzetto per l'illustrazione della copertina del libro *La figlia del Papa* (Chiarelettere) e installazioni da cui si scopre anche il Nobel pittore. «Dipingere per mio padre era fondamentale perché era il modo in cui raccontava a se stesso prima di scrivere o andare in scena» ha spiegato il figlio, Jacopo Fo.

«È una mostra non solo di memoria, ma di insegnamenti e parole di attualità» ha detto alla presentazione il ministro per i Beni e le Attività Culturali Dario Franceschini sottolineando come questo sia «un modo di chiedere scusa perché per troppo tempo le posizioni scomode, difficili e dure, sia sul piano culturale che politico, di Dario Fo e Franca Rame hanno creato una resistenza da parte del pubblico e dello Stato. È una cosa che non ha senso di fronte a un grande uomo di

spettacolo, di arte e cultura come Fo. Era il minimo che si potesse fare e sono felice che siamo riusciti a farlo».

E il figlio Jacopo Fo ci ha tenuto a sottolineare come grazie al ministro Franceschini sia stato possibile tutto questo. «È la prima volta - ha detto Jacopo - che un ministro pensa che Dario Fo e Franca Rame non siano da bruciare. Tutte le opere fatte dai miei genitori prima del 1962, fra cui *Canzonissima*, sei spettacoli e 11 puntate di rivista, sono state distrutte fisicamente perché Fo e Rame hanno osato parlare di mafia in tv. All'epoca non si poteva fare. Io sono andato a scuola per mesi accompagnato dalla polizia».

Curata dalla Compagnia Teatrale Fo-Rame, in collaborazione con il Mibaci, la mostra espone per la prima volta materiale dall'Archivio Rame Fo-Musalab, ospitato da un anno all'Archivio di Stato di Verona. «Non più di due anni fa era emersa la possibilità che l'archivio andasse all'estero. Abbiamo fatto una grande corsa contro il tempo e alla vigilia dei novant'anni di Dario Fo, esattamente un anno fa, abbiamo inaugurato il grande Archivio a Verona. Non posso dimenticare l'entusiasmo da ragazzino di Fo e l'emozione nel raccontare ogni oggetto e dipinto dietro ai quali c'era la sua storia personale e l'incredibile storia d'amore con Franca. Il premio Nobel, più si allontana la data, più si capisce quanto sia stato giusto darlo a Fo» sottolinea il ministro che è orgoglioso di aver portato nella capitale, a cinque mesi dalla morte di Dario Fo, avvenuta il 13 ottobre 2016.



LA COPPIA Dario Fo e Franca Rame

